

e rigettando le proposte per quanto riguardava la
Comita delle Balducci, consigliando per tale immo-
bile l'asta pubblica.

I Fanetti hanno però fatto rilevare che
l'asta pubblica, mentre danneggerebbe moralmente e
materialmente gli stessi Fanetti, non riuscirebbe
conveniente all'Istituto anche per le spese irrecupe-
rabili che si dovrebbero ancora incontrare, spese non
necessarie dato che i debitori sono pronti, in ogni
momento e senza condizioni, a cedere bonariamente
la proprietà all'Istituto.

In conseguenza i Fanetti hanno richiesto
che, ove l'Istituto ritenga impossibile accedere
alla prima proposta di rinuncia della Comita al
prezzo di L. 750.000, da pagarsi in un determina-
to numero di anni e ad un dato saggio d'inter-
esse, accetti la cessione in paga per il prezzo di-
stinta determinato dagli uffici tecnici anche della
Comita Balducci come per gli stabili in Firenze,
e ne consenta nel contempo l'affitto ad un cano-
ne equo, per un certo numero di anni, con di-
ritto di opzione per il riacquisto dell'immobile,
a parità di condizioni con altri eventuali offeren-
ti. Bene inteso che saranno liberati da ogni
obbligazione i Fanetti, salva restando l'azione